

Report – La ripartenza del 18 maggio per le imprese artigiane della provincia di Udine

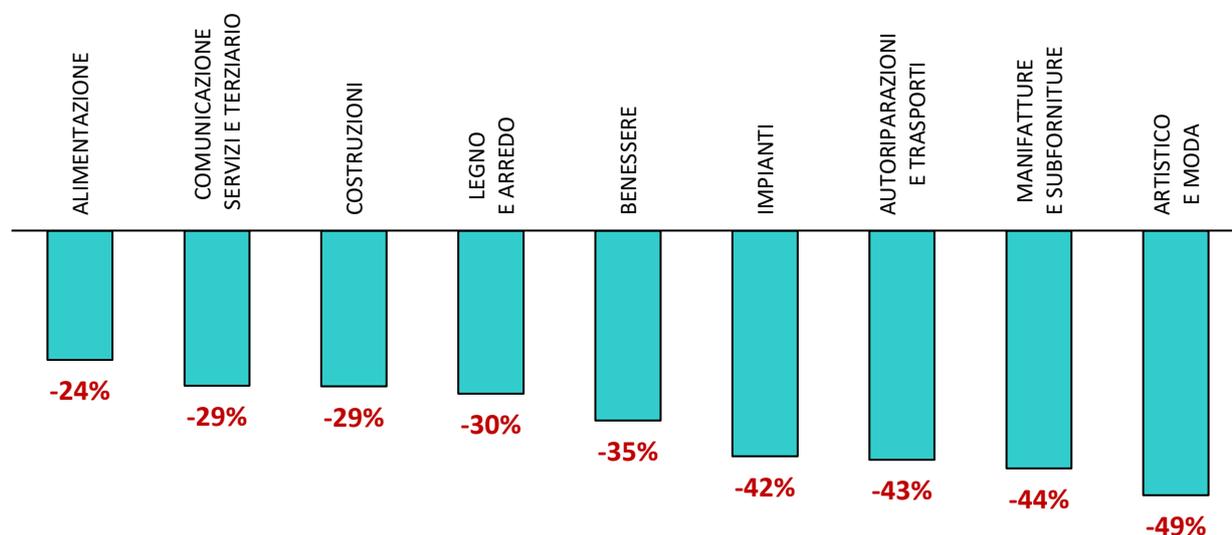
Principali evidenze statistiche

- Per sondare in modo accurato e in tempo reale come sta andando la ripartenza per l'artigianato della provincia di Udine, dopo la fase di sospensione o limitazione delle attività, L'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine ha svolto un'indagine online nelle giornate 22-27 maggio 2020, raccogliendo 161 questionari.
- Il dato più preoccupante riguarda la previsione sull'andamento del giro d'affari per l'intero 2020, che vedrebbe l'artigianato della provincia di Udine perdere il 35% del proprio fatturato rispetto al 2019: in euro si tratta di circa 600 milioni che diventano 1,2 miliardi, proiettando la stima sull'intero comparto artigiano del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un calo medio di oltre 40mila euro per azienda.
- La perdita di fatturato accomuna tutti i settori dell'artigianato e, sulla base delle previsioni espresse, il maggior calo si rileva nel comparto artistico e della moda (-49%), seguito dalle manifatture e subforniture (-44%), autoriparazioni e trasporti (-43%) e dagli impiantisti (-42%). Il calo più contenuto si registra nell'alimentare (-24%).
- Dall'indagine emerge che il 64% degli artigiani aveva già riaperto prima del 18 maggio. Circa il 30% delle imprese artigiane - comprese quelle che potevano operare solo per asporto o a domicilio - ha riaperto dal 18 maggio.
- In 7 casi, equivalenti al 4%, le imprese non hanno ancora riaperto: tra queste 5 aziende operano in un settore in cui il mercato è azzerato dall'emergenza sanitaria, altre 2 si stanno ancora organizzando e riapriranno a breve.
- Tra chi aveva potuto riaprire già prima del 18 maggio, il calo percentuale di fatturato registrato da inizio emergenza ad oggi, rispetto al normale giro d'affari, è stato pari al 46%.
- Tra le aziende che hanno appena riaperto, nei primi giorni di ritorno alla normalità, si registra un calo del giro d'affari del 34%. I rari casi di incremento della clientela riguardano soprattutto gli acconciatori.

- Nel comparto del benessere tre acconciatori ed estetiste su quattro (73%) hanno scelto di prolungare l'orario di lavoro; sei su dieci hanno incrementato il numero di giornate lavorative (60%).
- Il settore dell'alimentazione è quello dove più frequentemente la riapertura al pubblico è stata accompagnata da un aumento della gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela, strategia scelta dall'83% delle imprese del comparto e che complessivamente ha riguardato un'impresa su 4 (25%).
- I maggiori costi per garantire la salute e la sicurezza dei clienti in questa fase di emergenza sono stati scaricati sul prezzo finale da un artigiano su dieci (10%), la maggioranza assoluta degli imprenditori (57%) ha scelto di non aumentare i prezzi, con una contrazione dei margini di profitto. Il 33% non ha ancora ritoccato i prezzi ma sta ancora valutando la sostenibilità economica di questa scelta.

Previsione sulla variazione % del fatturato annuo 2020 rispetto al 2019, imprese artigiane per comparto, provincia di Udine

Fonte: Indagini Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine



Distribuzione delle imprese artigiane della provincia di Udine per status prima e dopo il 18 maggio 2020,

Fonte: Indagini Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine

Status	Totale	%
Aperta prima e dopo il 18 maggio	103	64,0%
Aperta, prima del 18 maggio era chiusa	40	24,8%
Aperta, prima del 18 maggio poteva vendere solo per corrispondenza/a domicilio/per asporto	11	6,8%
Ancora chiusa	7	4,3%
Totale	161	100,0%

Condizioni di utilizzo

L'uso e la diffusione delle informazioni contenute nel presente documento sono consentiti previa citazione della fonte.

I testi e le elaborazioni sono a cura del dott. Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine. Notizie più approfondite sul significato dei dati possono essere richieste inviando un'e-mail all'indirizzo: nserio@uaf.it.

Confartigianato-Imprese Udine declina ogni responsabilità per eventuali errori di interpretazione o per conclusioni erronee eventualmente formulate in seguito all'uso delle informazioni contenute nel presente documento. Declina altresì ogni responsabilità per la diffusione di dati rielaborati o comunque dissimili da quelli originari.